

Ambiente

Pronto un appello per un sistema integrato. Avanti con la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti



Don Marcello Farina, è una figura importante della Chiesa Trentina



Geremia Gios, docente universitario, ex presidente dell'Istituto Agrario di S.Michele



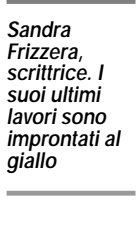
Benno Endrizzi, presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori



Pietro Nervi, docente universitario, esperto in economia montana e forestale



Maurizio Siligardi, architetto, ex presidente della commissione Urbanistica del Comune



Sandra Frizzera, scrittrice. I suoi ultimi lavori sono improntati al giallo



Lorenzo Betti, ittiologo, direttore della rivista «Il Pescatore Trentino»



Paolo Mayr, ingegnere, ambientalista, è stato componente della Via



Mario Agostini, architetto, segretario dell'Ordine, membro tutela del paesaggio



Ezio Bertotti, Presidente comitato comunitario associazioni gardolesi



Mega-inceneritore, il no della città

Cinquanta nomi della società civile chiedono un impianto meno impattante

di **LUCA MALOSSINI**

Professionisti, docenti universitari, sacerdoti, scrittori, funzionari, medici, esponenti del volontariato: tutti uniti per dire «no al mega-inceneritore da 240 mila tonnellate sulla città» e «sì ad un sistema integrato che consenta le raccolte differenziate e incentivi la riduzione dei rifiuti». Ecco l'appello che arriva dalla società civile su uno dei temi più caldi e difficili degli ultimi anni. Un'iniziativa che nasce fuori dalla politica. Perché la questione dei rifiuti appartiene a tutti i cittadini. Una presa di posizione che non passerà inosservata. E bene faranno gli amministratori a non liquidare il tutto con la tradizionale sicumera.

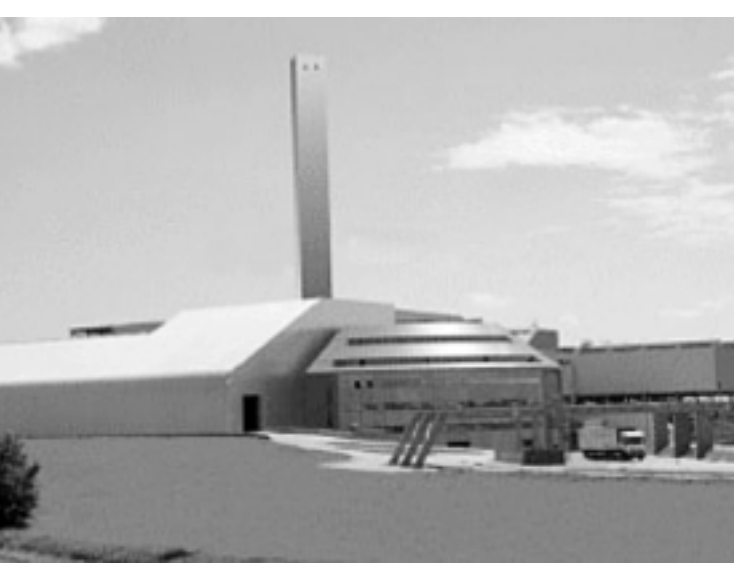
Coloro che hanno deciso di mettere fuori la faccia meritano rispetto. Ma meritano soprattutto di essere ascoltati. Non fanno demagogia. Chiedono di non accelerare scelte che potrebbero avere notevoli ripercussioni ambientali sulla città. Questi cittadini si fanno carico del problema rifiuti. Sono consapevoli che alla fine del ciclo, che prevede una raccolta differenziata spinta, bisognerà bruciare ciò che resta. Ed è proprio sul dimensionamento del futuro termovalorizzatore che hanno deciso di porre l'accento. Da qui, l'appello che sta circolando in questi giorni in città (e che riportiamo a parte con i primi firmatari) dal titolo emblematico «50 no al mega-inceneritore da 240 mila tonnellate». L'idea di predisporre un richiamo «costruttivo» sulla vicenda inceneritore, a quanto ci è stato spiegato, ha raccolto consensi inaspettati. Segno che c'è interesse, sensibilità diffusa. E non tutti vogliono portare il cervello all'ammasso. Ma adesso, che lo slogan della petizione è stato sostanzialmente con le cinquant'adesioni raccolte in un paio di giorni, che fine farà il progetto? Finirà in archivio? Sarà solo un fuoco di paglia oppure costituirà la base sulla quale costruire qualcosa di importante e rappresentativo? Interrogativi più che mai aperti. Vedremo.

Dietro a questa proposta, ad ogni modo, c'è una città che chiede rispetto. Un concetto ribadito dallo stesso sindaco Pacher non più tardi di venerdì scorso. Un'uscita che ha favorito la nascita di questa iniziativa. La società civile, insomma, rafforza la posizione del Comune. È un esplicito invito al sindaco a non mollare e a tenere alta l'attenzione su una questione che riguarda l'intero Trentino. Pacher non è solo. Con lui una parte di città che non vuole il mega-inceneritore «ma un impianto tarato su una raccolta differenziata sempre più diffusa e allo stesso tempo su una graduale riduzione della produzione dei rifiuti». Trento, quindi, non è affatto addormentata. Chiede di partecipare alle decisioni. Vuole capire cosa sta succedendo. Per questo ha bisogno di un interlocutore non piegato su se stesso. Prigioniero di certezze (l'inceneritore da 240 mila tonnellate) che oggettivamente, dati alla mano, non stanno in piedi.

TUTTI I FIRMATARI

Aderisci anche tu all'iniziativa "50 no al mega-inceneritore da 240 mila tonnellate sulla città". Si ad un sistema integrato che consenta le raccolte differenziate e incentivi la riduzione dei rifiuti. Questo l'appello che da ieri sta circolando in città. Ecco i primi firmatari:

Mario Agostini, segretario Ordine degli architetti, membro commissione provinciale per la tutela paesaggistica-ambientale; **Giancarlo Avancini**, specialista in termotecnica; **Ezio Bazzanella**, presidente centro sociale e culturale Villamontagna; **Ezio Bertotti**, presidente comunitario associazioni gardolesi; **Lorenzo Betti**, ittiologo e direttore de «Il Pescatore trentino»; **Francesco Borzaga**, presidente WWF; **Fernando Boso**, insegnante; **Carlo Bridi**, Acav; **Vincenzo Capretti**, esercente; **Giuliano Cestari**, presidente comitato «Amizi Pont dei Vodi»; **Rinaldo Connoter**, presidente comitato civico Roncafort; **Rinaldo Coser**,



L'inceneritore di Brescia, un modello che non piace alla città: «Troppo impattante»

comitato pro-rione Vela; **Bruno Dallapetra**, esponente associazioni Meano; **Vittorio Di Vita**, imprenditore; **Marcello Farina**, sacerdote; **Lorenzo Echer**, avvocato e presidente commissione territorio e ambiente Circostrizione S.Giuseppe-S.Chiera; **Mirco Elena**, fisico e ricercatore; **Benno Endrizzi**, presidente provinciale Unione Agricoltori; **Giuseppe Frattin**, medico-fisiatra ed esperto in igiene e prevenzione; **Sandra Frizzera**, scrittrice;

Riccardo Gherardi, avvocato; **Mario Ghirardoni**, chimico; **Geremia Gios**, docente universitario; **Zhudi Hussein**, medico di base; **Flavio Lorenzato**, medico di base; **Paolo Mayr**, ingegnere, ex componente della valutazione d'impatto ambientale; **Nicoletta Martinelli**, insegnante; **Andrea Miorandi**, ambientalista; **Gianko Nardelli**, bibliotecario; **Pietro Nervi**, docente universitario; **Michele Nicoletti**, docente universitario; **Lorenzo Nicolodi**, commer-

ciante; **Marco Patton**, presidente servizi alla persona associazione artigiani; **Pietro Pedron**, presidente associazione pescatori dilettanti trentini; **Aldo Peruzzini**, medico e presidente ordine dei chimici; **Paolo Pontali**, presidente associazione Canopi Cortesano; **Andrea Pugliese**, docente universitario e presidente circolo di Trento **Legambiente**; **Claudio Rensi**, fotografo; **Giorgio Rigo**, presidente Italia Nostra; **Guido Rizzi**, ristorante; **Claudio Sandri**, professionista; **Salvatore Santoro**, presidente associazione «Festa dell'Assunta»; **Mauro Santuari**, architetto; **Marcello Secchi**, responsabile ufficio tecnico Opera universitaria; **Marco Seppi**, ristoratore; **Maurizio Siligardi**, architetto e docente Istituto agrario S.Michele; **Daniele Stenico**, enologo; **Lauro Struffi**, docente universitario; **Gianni Tonini**, esercente; **Andrea Trenti**, artigiano; **Roberta Uber**, presidente Commissione ambiente Meano; **Bruno Volcan**, direttore ufficio catasto di Trento.

Cosa ha detto il sindaco Alberto Pacher

Impianto finale
«Prima di dare i numeri del dimensionamento dell'impianto e fare quindi la nostra proposta, aspettiamo le carte. E comunque evidente che il modello da 240 mila tonnellate è solo un'ipotesi di lavoro. Non sarà di certo questo il progetto finale».

La differenziata
«Abbiamo dimostrato che è possibile fare della raccolta differenziata di un certo livello. Ci piacerebbe che questo tema fosse all'attenzione di tutti i Comuni. Chi pensa di trasformare Trento in una pattumiera si sbaglia di grosso. Serve una responsabilità diffusa. Più si riuscirà a differenziare e meno grande sarà l'impianto».

Il dibattito
«Siccome vogliamo coinvolgere la città nelle decisioni, proporremo una un paio di giornate di dibattito dove sarà possibile mettere a confronto idee, studi, esperienze riguardanti i rifiuti e il loro smaltimento».

Disegno di legge dei consiglieri di An Claudio Taverna e Piergiorgio Plotegher

Tassa sugli elettrodotti

Servirà per difendere salute e ambiente

Una «tassa ambientale» a carico di proprietari e gestori di elettrodotti e gasdotti che attraversano il territorio provinciale: questa la proposta contenuta in un disegno di legge presentato ieri dai consiglieri provinciali di Alleanza nazionale, Claudio Taverna e Piergiorgio Plotegher. L'imposta, una volta raccolta, andrà a costituire un apposito fondo finalizzato agli investimenti per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Nell'illustrare i passaggi salienti del disegno di legge, i due esponenti di An hanno ricordato come già la Regione Sicilia, oggi, sia dotata di un analogo tributo ambientale su condotte di gas e metano; mentre una legge simile è stata presentata anche in Friuli Venezia Giulia. L'entità dell'imposta sarà stabilita dalla Giunta provinciale entro il 31 dicembre di ogni anno grazie ad uno speciale regolamento. In caso di mancato versamento, sono previste sanzioni variabili dal 100 al 200% dell'imposta dovuta. «Pur riconoscendo che siamo in presenza

di un terreno minato - ha detto Taverna - penso sia giusto intervenire per cercare una seria tutela che può essere sostenuta e finanziata con tributi che vanno a colpire opere e attività che costituiscono fonti potenziali di inquinamento». «Il danno elettromagnetico è ancora da studiare - ha aggiunto Plotegher, consigliere e medico - ma è certo che esiste, va solo precisato. Dunque, si deve intervenire».

Esenti dai tributi, almeno per il momento, sono i gestori di telefonia cellulare: «Sull'inquinamento da onde elettromagnetiche manca una letteratura scientifica - ha osservato Taverna - Lasciemo comunque spazi di manovra dentro il disegno di legge. Di una cosa, però, sono sicuro: le antenne vanno tenute lontano dai centri abitati e qui il regolamento del Comune di Trento, ad esempio, è assai lacunoso». In merito alla riscossione del tributo, Plotegher ha sottoli-

neato come le somme dovranno essere pagate direttamente da proprietari e gestori, «senza che questi ricorrono a ulteriori tassazioni dei cittadini».

«An, insomma, dopo il referendum sull'inceneritore, torna protagonista della partita ambientale: «Questa è una proposta che riconferma la nostra vocazione nella difesa dell'ambiente» ha sottolineato Taverna. Insomma, i Verdi non hanno più voce? «I Verdi hanno fallito. Perché non

sono stati coerenti con gli impegni presi davanti all'opinione pubblica. Basta vedere cosa sta succedendo con il Piano rifiuti». Il consigliere di An ha infine osservato come la recente approvazione della legge sul referendum propositivo, «metta nelle mani dei cittadini un potere eccezionale per impostare una nuova politica a difesa dell'ambiente». E nei pensieri di Taverna c'è l'inceneritore.



CORSI DI INFORMATICA

CORSI BASE
WINDOWS, WORD, EXCEL, INTERNET

CORSI ECDL
PATENTE EUROPEA DEL COMPUTER

CORSI AVANZATI
WEB DESIGNER, PROGETTAZIONE DATABASE (ACCESS)

CORSI AZIENDALI
ANCHE PRESSO LA SEDE DEL CLIENTE

CONTABILITÀ
GESTIONE AZIENDALE

ASSISTENZA TECNICA
HARDWARE E SOFTWARE

MAX 10 PARTECIPANTI A CORSO - POSTAZIONI INDIVIDUALI
MANUALI DI SUPPORTO - RILASCIO ATTESTATO
INSEGNANTI CON QUALIFICA ECDL - ORARI FLESSIBILI
IL COSTO DEL CORSO È DEDUCIBILE AI FINI FISCALI

EuroInformatic@

PIAZZA BELLESINI, 1 - TRENTO - TEL. 0461 235660
INFO: LUN. - VEN. DALLE ORE 11.00 ALLE ORE 13.00
E-MAIL: INFO@EUROINFORMATICA.BIZ